PATTO PER IL LAVORO E PER IL CLIMA

Programma Triennale Attività Produttive 2023-2025

Regione Emilia-Romagna

Programma Triennale Attività Produttive

Il Programma Triennale Attività Produttive è previsto dalla **legge regionale 21 aprile 1999 n. 3, art. 54-55**.

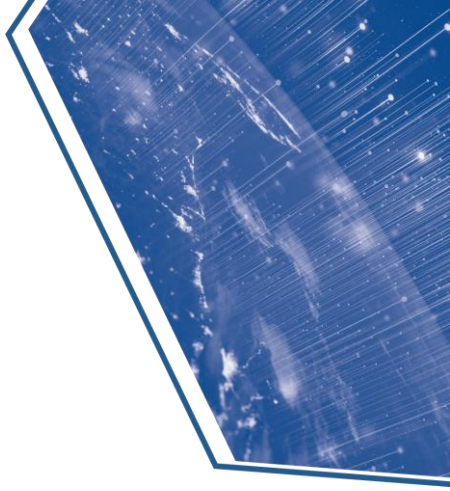
Le sue finalità sono quelle di **attuare gli obiettivi e gli interventi della Regione in materia di attività produttive**

In esso sono da prevedere interventi volti, fra altri, alla creazione di **nuove imprese**, **all'imprenditorialità giovanile e femminile**, alla promozione del **lavoro autonomo e delle professioni**, alla **qualificazione delle risorse umane,** alla realizzazione di iniziative delle imprese volte a favorire **l'export e l'internazionalizzazione**, all'agevolazione **dell'accesso al credito,** al sostegno di interventi per la **ricerca applicata, l'innovazione e il trasferimento tecnologico**, allo sviluppo dei **sistemi produttivi locali**.

Inoltre, ai sensi dell'art.3 della **legge regionale del 14 maggio 2002, n. 7,** l'Assemblea legislativa, approva, nell'ambito del Programma triennale per le Attività Produttive il **Programma regionale per la ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico.**

Il nuovo Programma Triennale per le attività produttive per il periodo 2023-2025: la sua struttura

- **Posizionamento e scenario** economico della Regione Emilia-Romagna;
- **Collocazione** del programma triennale rispetto alla **Strategia di Specializzazione Intelligente;**
- **Quadro** delle **politiche** e programmazioni comunitari, nazionali e regionali (fra cui Documento Strategico Regionale; nuovi Piani Regionali FESR e FSE+, ecc.);
- **Aree di intervento** previste nell'ambito del programma triennale.



Posizionamento e scenario dell'Emilia-Romagna

COESIONE ITALIA 21-27 EMILIA-ROMAGNA

Cofinanziato dall'Unione europea

Regione Emilia-Romagna

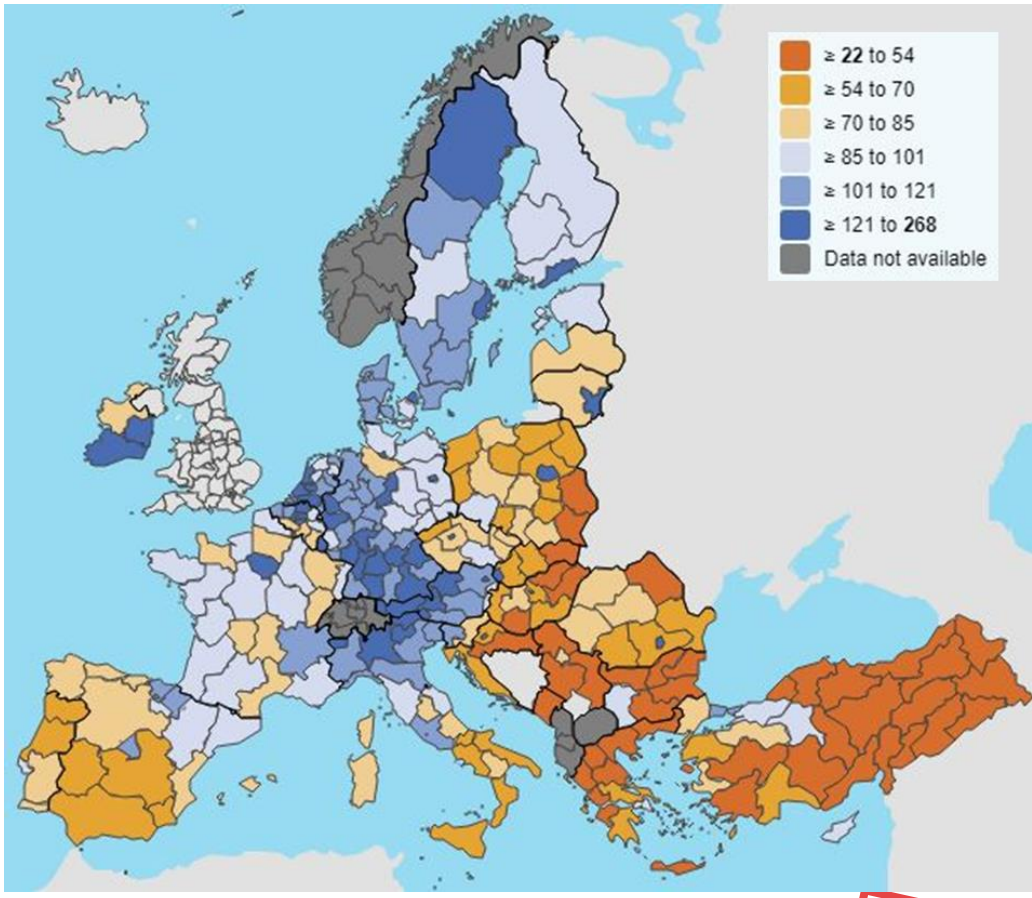
Il posizionamento della regione e lo scenario economico

In termini di ricchezza prodotta, in valore assoluto il **PIL dell'Emilia-Romagna** è risultato pari **a 163,6 miliardi di euro** (a valori correnti) nel **2021**, il 9,2% del totale nazionale.

Nell'ambito di una dimensione europea, caratterizzata come è noto da differenziali tra regioni significativamente ampi, a partire proprio dai livelli del PIL pro-capite, l'Emilia-Romagna si posiziona ampiamente al di sopra della media dell'UE 27. Essa infatti ha un valore del 116% rispetto a tale media.

PIL PRO-CAPITE IN PPS NELLE REGIONI DELLA UE 27, 2021

Numeri indice, UE = 100

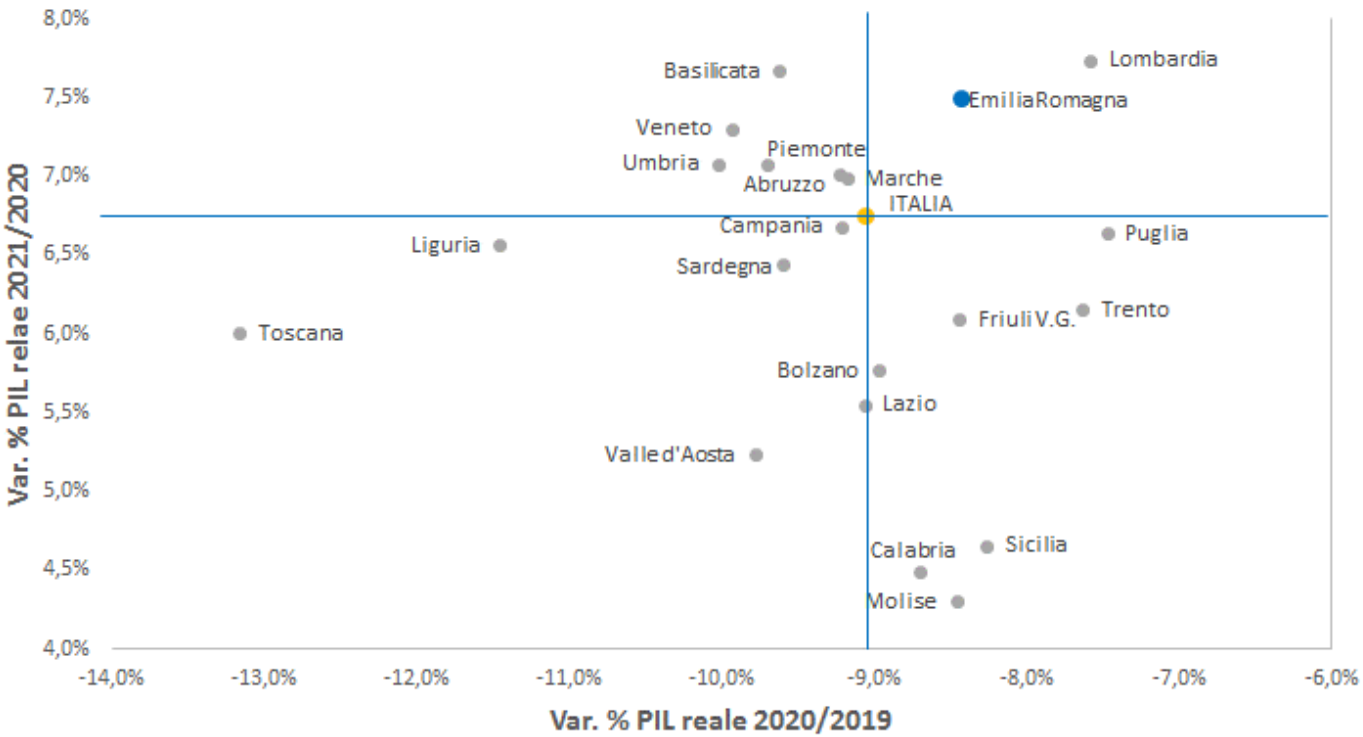


Impatto della pandemia e ripartenza nel 2021

La caduta dell'economia regionale nel 2020, pari al 9,3% in termini di PIL reale, ha rappresentato una contrazione decisamente più intensa di quanto rilevato nella precedente grande crisi del 2008/2009

Nel 2021 si è assistito però ad una forte ripresa con una variazione positiva del PIL reale del 7,2%, dato che colloca la regione nel gruppo di testa delle regioni italiane per intensità di crescita e che ha consentito di recuperare quasi il 70% delle perdite accumulate nel 2020.

POSIZIONAMENTO DELLE REGIONI ITALIANE PER INTENSITÀ DELLA RECESSIONE NEL 2020 E SUCCESSIVO RECUPERO NEL 2021



Fonte: elaborazione ART-ER su dati ISTAT

Numero e distribuzione delle imprese

Numero e distribuzione delle imprese in Emilia-Romagna per settore produttivo e per territorio, nell'ultimo decennio (V.A. e Val.%)

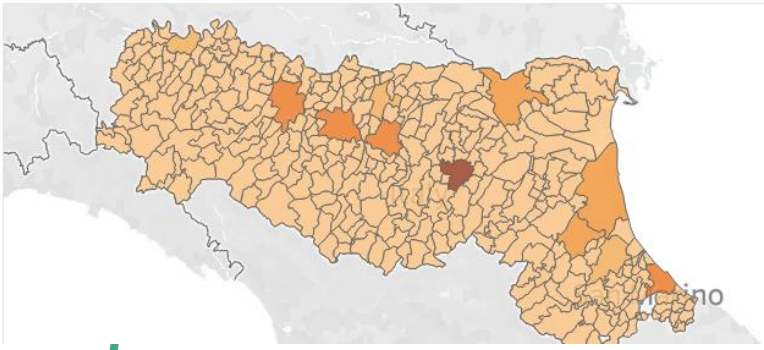
Trend delle imprese registrate e delle imprese attive in Emilia-romagna nell'ultimo decennio in v.a.

	2 trim 2012	2 trim 2022
imprese registrate	473.952	401.235
imprese attive	426.594	401.235

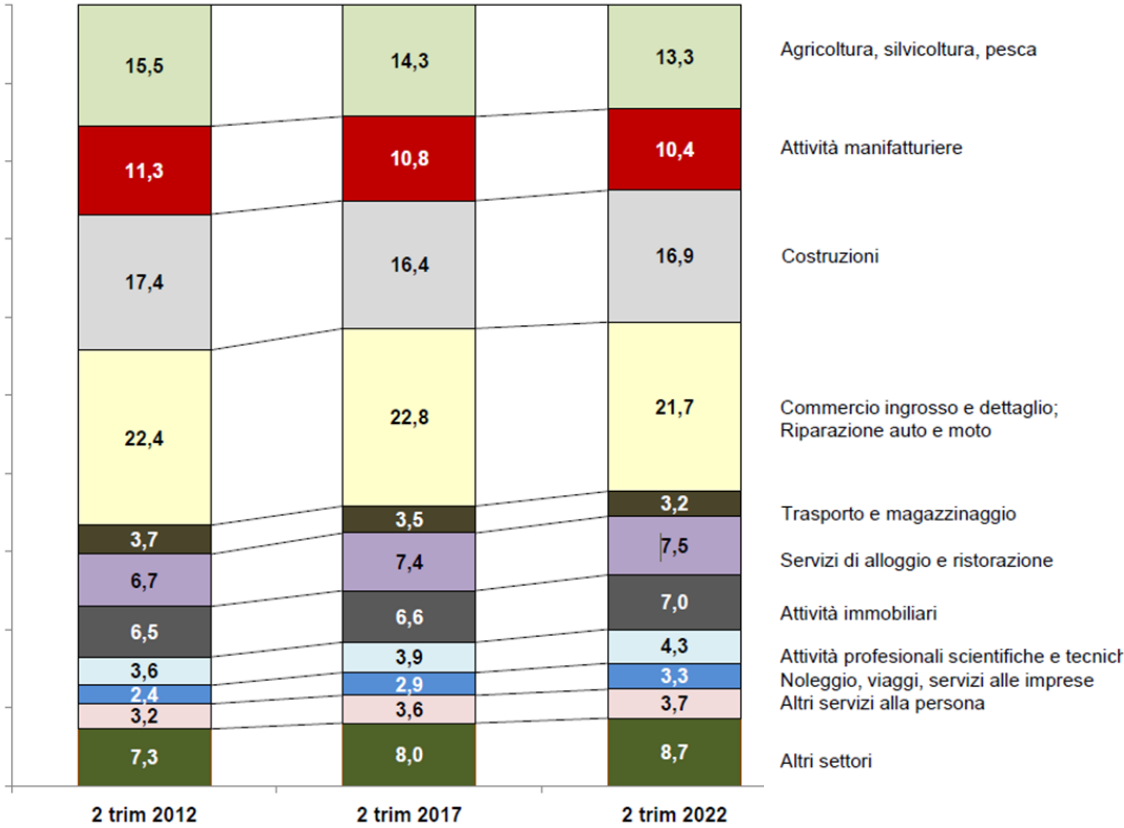
Distribuzione delle imprese attive in Emilia-Romagna nel 2022 per territorio provinciale e per circoscrizione comunale

DISTRIBUZIONE IMPRESE PER PROVINCIA

BO	MO	RE	PR	FC	RN	RA	FE	PC
24%	16%	11%	10%	9%	9%	8%	7%	6%



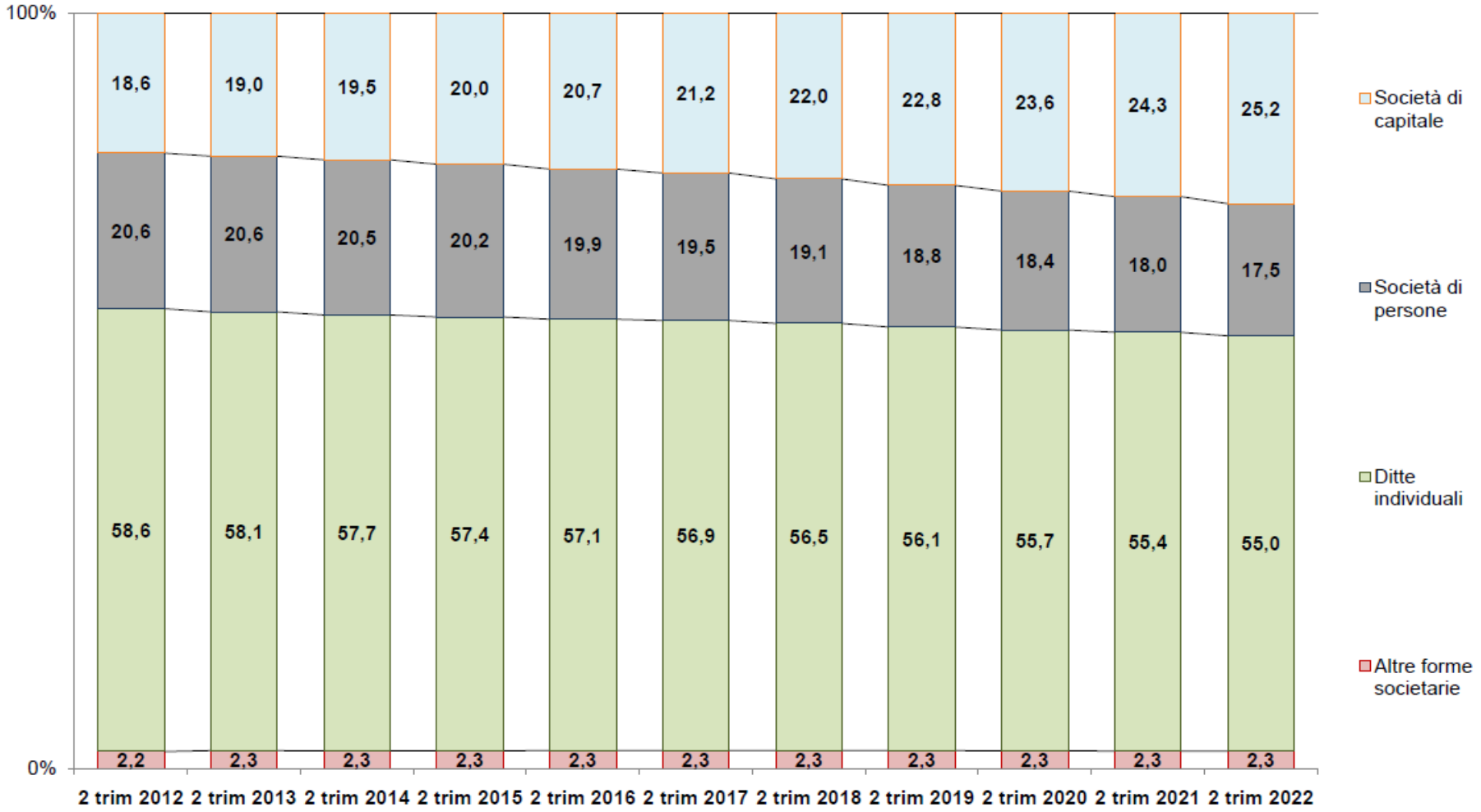
Trend delle imprese imprese attive in Emilia-romagna per settore economico nell'ultimo decennio in composizione percentuale



Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

Numero e distribuzione delle imprese

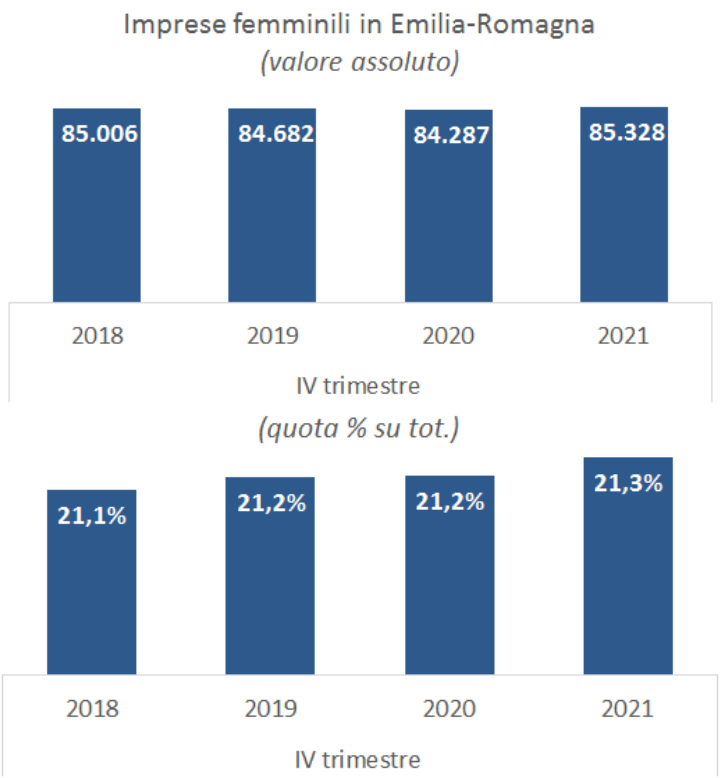
Composizione per forma giuridica delle imprese attive in Emilia-Romagna, serie storica 2021-2022 (quote percentuali)



Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere Movimprese

Imprese femminili

N. Imprese femminili in Emilia-Romagna nel periodo 2018-2021 (v.a. e % sul totale imprese)



Elaborazione su dati Unioncamere Emilia-Romagna (Infocamere)
Fonte: Monitoraggio Patto per il Lavoro e per il Clima, 2022

Nel quarto trimestre 2021 le imprese femminili* attive in Emilia-Romagna sono poco più di 85,3 mila, corrispondenti al 21,3% di tutte le imprese attive in regione (22,7% a livello nazionale).

Dopo il leggero calo delle imprese attive nel 2020, nel corso del 2021 il loro numero è nuovamente cresciuto leggermente, portandosi al di sopra del livello pre-pandemico.

Nel 2021 le imprese femminili sono aumentate dell'1,2%, più di quanto osservato sull'intera platea delle imprese regionali (0,7%) e sulle imprese femminili in Italia (0,6%).

** Per le sole società di capitale si definisce femminile un'impresa la cui partecipazione di genere risulta complessivamente superiore al 50 per cento mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite e quindi: percentuale delle cariche + percentuale delle quote maggiore di 100. Per le società di persone e le cooperative: percentuale dei soci femminili maggiore del 50 per cento. Per le altre forme societarie: percentuale degli amministratori femminili maggiore del 50 per cento*

La specializzazione produttiva per addetti

Il fattore che più distingue la struttura produttiva dell'Emilia-Romagna rimane la forte caratterizzazione manifatturiera, nonostante l'aumento dell'occupazione nei settori terziari negli ultimi decenni. Con circa 455 mila addetti, il manifatturiero vale il 27,6 per cento del totale dell'occupazione, valore ben superiore alla media nazionale (21,4%).

Macro-settori di attività economica	Addetti				
	2015	2019	2021	Var. % 2021/2019	Var. % 2021/2015
Agricoltura, silvicoltura, pesca	73.019	79.170	79.920	0,9%	9,5%
Industria estrattiva	1.349	1.390	1.237	-11,0%	-8,3%
Manifattura	432.530	459.809	454.724	-1,1%	5,1%
Utilities	17.770	23.802	19.393	-18,5%	9,1%
Costruzioni	125.355	128.231	130.464	1,7%	4,1%
Commercio	262.412	283.834	274.038	-3,5%	4,4%
Altri servizi	579.282	693.881	688.671	-0,8%	18,9%
N.d.	1.675	1.101	1.683	-	-
Totale	1.493.391	1.671.217	1.650.130	-1,3%	10,5%

Fonte: elaborazione ART-ER su dati Infocamere (estratti dagli Opendata della Camera di Commercio delle Marche)

La specializzazione produttiva per filiere

Di seguito vengono riportate le **filiere** che caratterizzano maggiormente l'economia della regione, che rappresentano la base della nuova S3 regionale per il periodo 2021-2027. Il valoro in termini di unità locali e di addetti delle filiere regionali viene confrontato con le dimensioni delle stesse a livello nazionale

	Unità locali 2021		Addetti 2021		Indice di specializzazione 2021 (Italia=100)	Var% addetti 2021/2015
	Numero	Quota % su Italia	Numero	Quota % su Italia		
Agroalimentare	109.748	7,7%	340.081	10,4%	113,2	14,1%
Edilizia e costruzioni	135.803	8,9%	336.291	9,4%	102,8	11,0%
Meccanica e meccatronica	49.498	9,5%	316.879	12,6%	137,1	11,7%
Salute e benessere	29.302	7,8%	119.218	8,8%	96,4	31,8%
Industrie culturali e creative	41.376	7,6%	135.830	7,7%	84,4	8,2%
Turismo	47.600	7,5%	180.487	9,3%	101,4	20,9%
Sistema dell'innovazione nei servizi, trasformazione digitale e logistica	26.127	8,8%	128.222	9,2%	100,7	21,2%

Elaborazione su dati Infocamere (estratti dagli Opendata della Camera di Commercio delle Marche)

La specializzazione produttiva della regione

	Imprese per classe di addetti (quota %) - dati 2019			
	0-9	10-49	50-249	250 e più
UE 27	93,0%	5,9%	0,9%	0,2%
Germania	83,3%	14,1%	2,2%	0,5%
Spagna	94,2%	5,0%	0,6%	0,1%
Francia	94,7%	4,5%	0,7%	0,2%
Italia	94,4%	4,9%	0,6%	0,1%
Emilia-Romagna	**94,5%**	**4,7%**	**0,7%**	**0,1%**

	Addetti per classe di addetti (quota %) - dati 2019			
	0-9	10-49	50-249	250 e più
UE 27	28,5%	20,0%	16,0%	35,6%
Germania	18,7%	22,1%	17,2%	42,0%
Spagna	35,7%	19,9%	12,8%	31,6%
Francia	22,5%	15,9%	12,9%	48,7%
Italia	41,9%	20,9%	13,3%	23,9%
Emilia-Romagna	**39,0%**	**19,9%**	**15,2%**	**25,9%**

La distribuzione delle imprese e degli addetti (per classe di addetti)

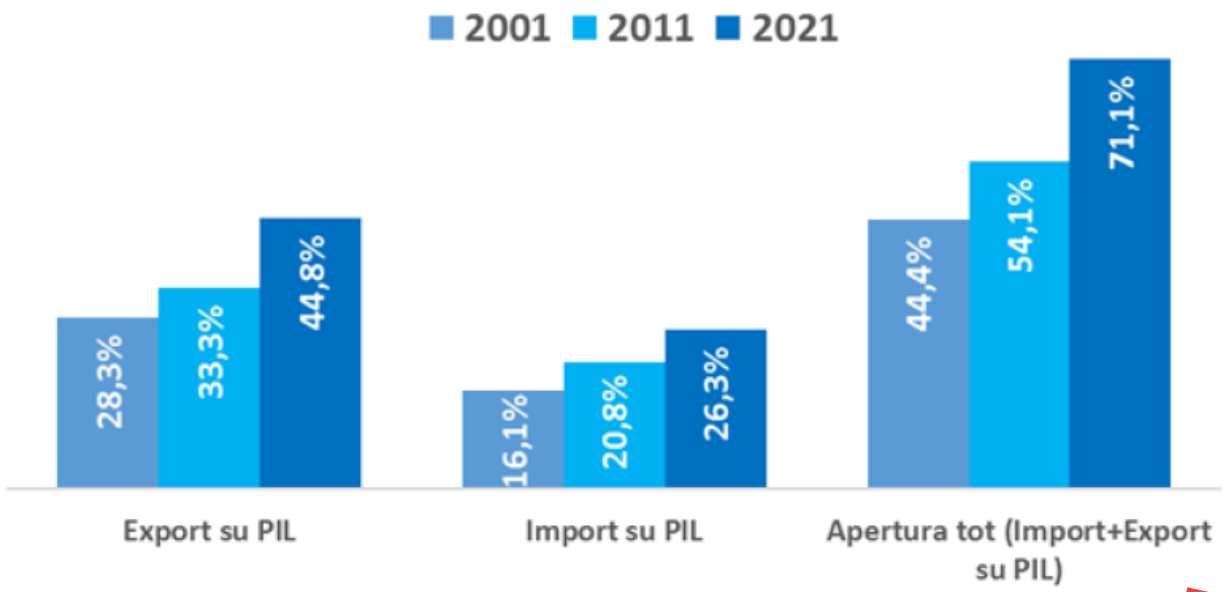
Le piccole imprese rappresentano il 94,5% delle imprese totali contro una media UE del 93% e occupano il 39,5% degli addetti totali; Particolarmente contenuta è la percentuale degli addetti nelle imprese con più di 250 addetti pari al 25,9% contro una media UE del 35,6% che raggiunge il 48% in Francia e il 42% in Germania..

L'internazionalizzazione del sistema produttivo

Nei venti anni compresi tra il 2001 ed il 2021, la variazione media annua dell'export è risultata pari a +4,3%, a fronte di una crescita annua media del PIL nello stesso periodo del +1,9% (entrambi a valori correnti).

Il rapporto tra commercio con l'estero e PIL è andato significativamente aumentando, sia in termini di import sia, in misura ancora maggiore, di export: nel 2021 il rapporto export su PIL ha raggiunto il valore di ben il 44,8%, valore ai vertici tra le regioni italiane.

Apertura internazionale dell'economia dell'Emilia-Romagna (valori correnti)

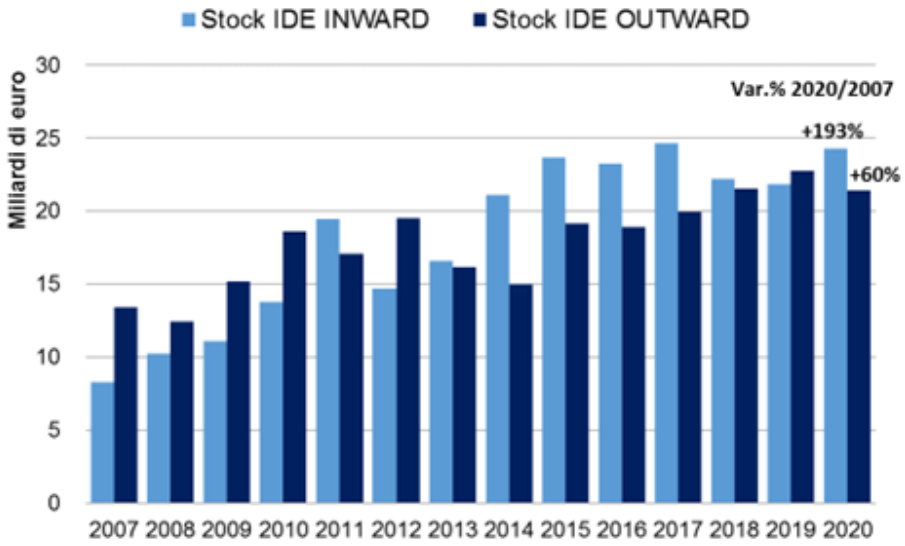


IDE e imprese multinazionali

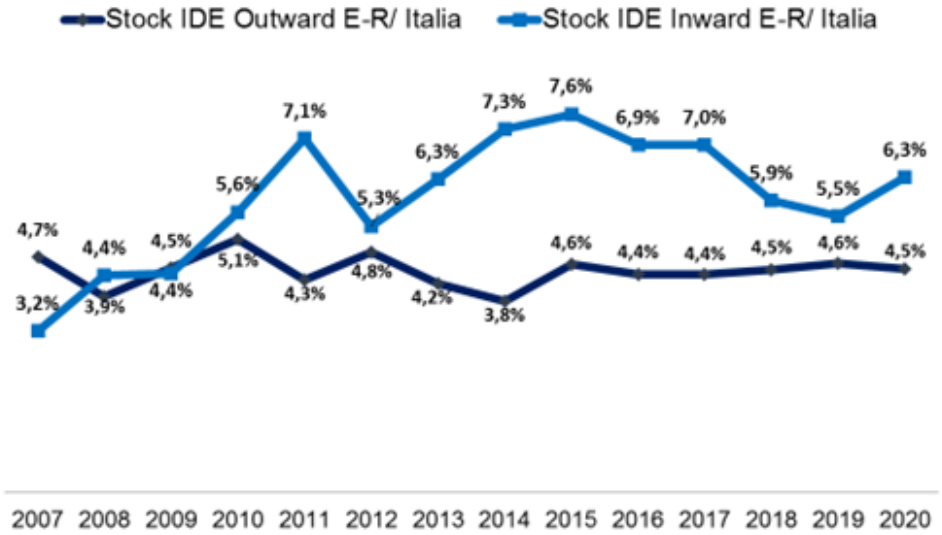
Gli investimenti diretti esteri (IDE) e imprese multinazionali in Emilia-Romagna

- Nel 2020 lo stock di IDE **in entrata** ammonta a 24,3 miliardi di euro (a valori correnti), il **6,3% del totale nazionale**, in forte incremento sia sul 2019 (+11,2%) che sul 2007 (+192,8%). Il valore complessivo degli IDE **in uscita** è pari nello stesso anno a 21,4 miliardi di euro (sempre a valori correnti), il 4,5% del totale nazionale. L'Emilia-Romagna evidenzia un percorso distintivo rispetto al livello nazionale: negli ultimi 10-15 anni sono gli investimenti in entrata a segnare una dinamica più brillante, tanto da vantare nel 2020 una consistenza maggiore rispetto a quella degli IDE verso l'estero,

Consistenze IDE dell'Emilia-Romagna in entrata (inward) e in uscita (outward), 2007-2020 (miliardi di euro correnti)

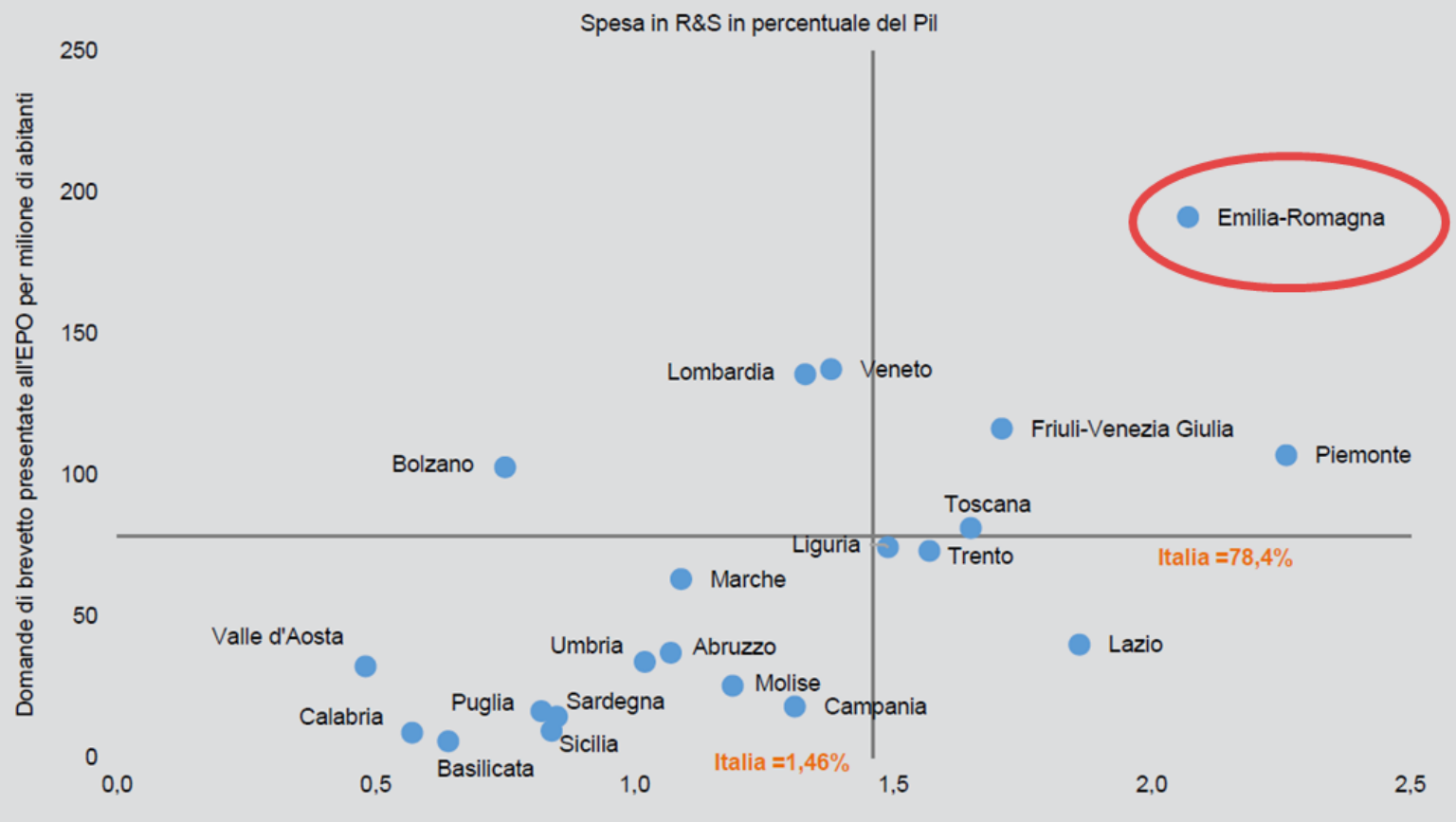


Consistenze IDE Emilia-Romagna su totale Italia, 2007-2020 (valori%, miliardi di euro correnti)



Ricerca e sviluppo

Posizionamento dell'Emilia-Romagna rispetto agli investimenti in ricerca e sviluppo (a) e deposito di brevetti europei (b)

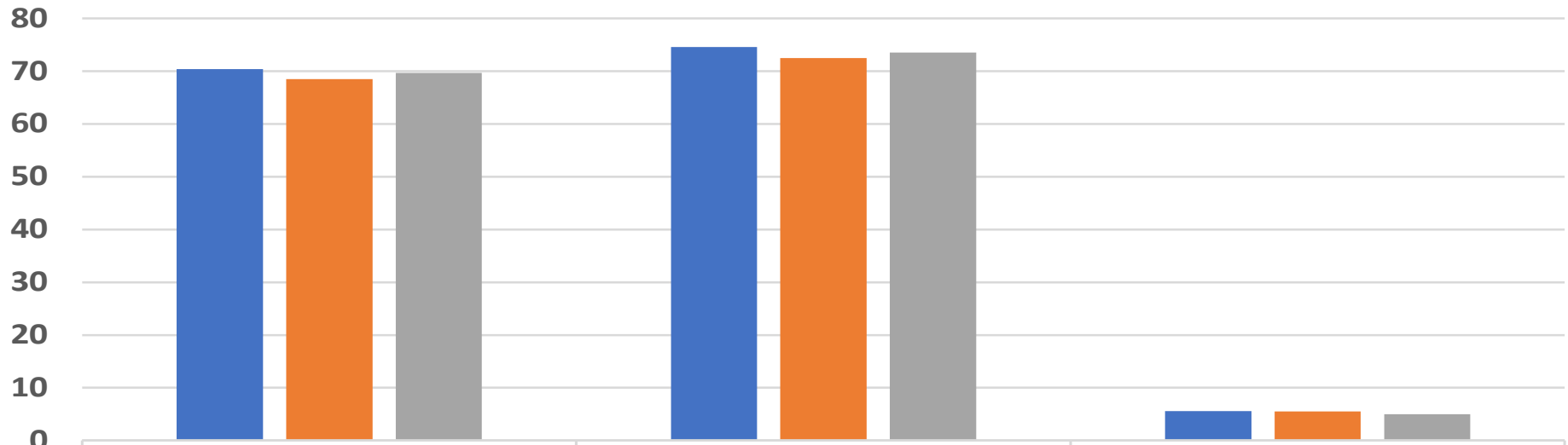


L'Emilia-Romagna è in prima posizione per la Ricerca e Sviluppo, sia in termini di investimenti in R&S sul Pil regionale, sia in termini di domande di brevetto pro-capite

Elaborazione ISTAT-BES su dati Istat,e Ocse, Indagine sulla R&S nelle imprese; Indagine sulla R&S nelle organizzazioni non profit; Indagine sulla R&S negli enti pubblici (Istat). Database Regpat, edizione Dicembre 2021 (Ocse)
(a) Anno 2019; (b) Anno 2018

Il mercato del lavoro regionale

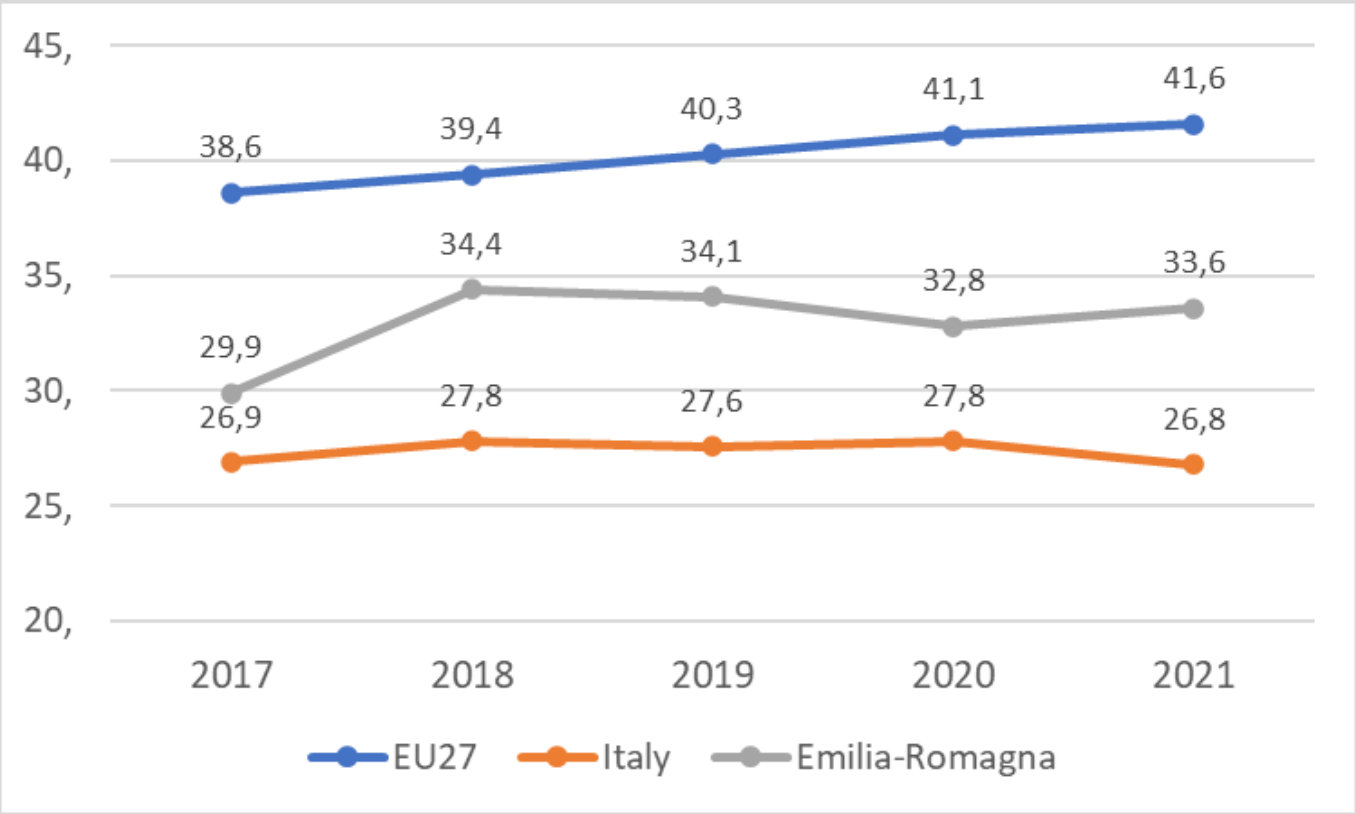
In regione il tasso di attività (15-64 anni) è calcolato nel 2022 attorno al 73,5%, in aumento rispetto agli anni precedenti, ancora circa 1 punto percentuale in meno del dato 2019. La partecipazione al mercato del lavoro in Emilia-Romagna resta comunque la più alta tra le regioni italiane. Il tasso di occupazione regionale (15-64 anni) si colloca al 69,7% in linea con la media europea e verso il recupero rispetto al 2019. Nel 2022 in Emilia-Romagna il tasso di disoccupazione (15-74 anni) è stimato al 5,0%. Infine, per quanto riguarda la disoccupazione di lunga durata (oltre i 12 mesi), il tasso regionale si attesta attorno al 2,4%, di poco inferiore a quello medio dell'UE 27.



	Tasso di occupazione 15-64 anni	Tasso di attività 15-64 anni	Tasso di disoccupazione 15-74 anni
2019	70,4	74,6	5,6
2021	68,5	72,5	5,5
2022	69,7	73,5	5

Istruzione terziaria

I giovani in Emilia-Romagna presentano alte percentuali di istruzione terziaria. Nel 2021 i 30-34enni laureati sono il **33,6 % della popolazione di questa fascia di età. Un dato superiore** alla media nazionale (27,8%), ma che è ancora **distante dalla media europea** (UE 27 = 41,6%).



Fonte: Eurostat

Le sfide della nuova programmazione

Rilanciare la **competitività** del sistema produttivo e la **buona occupazione**

Trasformazione **innovativa, intelligente e sostenibile** del sistema produttivo regionale attraverso le sfide della transizione «giusta», verde e digitale

Protagonismo dei territori per una maggiore sostenibilità delle aree urbane e per la valorizzazione delle identità e potenzialità delle aree interne e montane per attivare nuovi processi di sviluppo sostenibile

Contrasto alle **diseguaglianze**, di genere e generazionali per assicurare il pieno coinvolgimento delle donne e dei giovani agli obiettivi di crescita e coesione, sostenibilità e innovazione, transizione ecologica e digitale del sistema regionale

Le priorità del PR FESR

Priorità 1 Ricerca, innovazione e competitività				
Ricerca e innovazione	Digitalizzazione	Competitività delle PMI		Competenze
Priorità 2 Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza				
Efficienza energetica	Energie rinnovabili	Cambiamento climatico	Economia circolare	Biodiversità e infrastrutture verdi e blu
Priorità 3 Mobilità sostenibile e qualità dell'aria				
Mobilità urbana sostenibile				
Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale				
Sviluppo integrato delle aree urbane		Sviluppo integrato delle aree interne e montane		

La strategia di specializzazione intelligente

La S3 2021-27 adotta un approccio challenge-based, e dunque cross-settoriale, rispetto ad una declinazione delle priorità per tecnologie e filiere. Essa riporta tali sfide su una dimensione regionale, individuando le priorità di investimento dei sistemi produttivi di specializzazione e del sistema di ricerca e innovazione, declinandole in 15 ambiti tematici crosssettoriali.

Gli Ambiti Tematici prioritari della nuova S3 2021-2027, come incrocio dei Sistemi di Specializzazione industriale e dei macro-obiettivi di policy Europei

Europa più intelligente	Europa più verde	Europa più connessa	Europa più sociale	Europa più vicina ai cittadini

Sistemi di specializzazione industriale

- Agroalimentare
- Edilizia e costruzioni
- Meccatronica e Motoristica
- Industrie salute e benessere
- Industrie culturali e creative
- Industria del turismo
- Energia e Sviluppo Sostenibile
- Innovazione nei servizi

15 AMBITI TEMATICI CROSS SETTORIALI

1. Energia pulita, sicura e accessibile
2. Economia circolare
3. Clima e risorse naturali (aria, acqua, territorio)
4. Blue growth
5. Innovazione nei materiali
6. Digitalizzazione, intelligenza artificiale, big data (imprese e PA)
7. Manufacturing 4.0 e future evoluzioni
8. Connettività di sistemi a terra e nello spazio
9. Mobilità e motoristica sostenibile e innovativa
10. Città e comunità del futuro
11. Patrimonio territoriale e identità regionale: beni e contenuti culturali, attività creative, turismo e prodotti Made in E-R
12. Benessere della persona, nutrizione, stili di vita
13. Salute
14. Innovazione sociale e partecipazione
15. Inclusione e coesione sociale: educazione, lavoro e territori

AREE PRODUTTIVE AD ALTO POTENZIALE DI SVILUPPO

- Aerospazio
- Progettazione, realizzazione e gestione di infrastrutture critiche

Le priorità del PR FSE+

Priorità 1 Occupazione (accesso al mercato del lavoro, competenze e qualità del lavoro, lavoro femminile)

Priorità 2 Istruzione e formazione (ITS, IFST, formazione post laurea, formazione permanente duffusa)

Priorità 3 Inclusione Sociale (supporto alle fasce deboli, accesso agli asili nido, borse di studio univeristarie)

Priorità 4 Occupazione giovanile (qualificazione professionale, accompagnamento al lavoro, lotta all'abbandono scolastico)

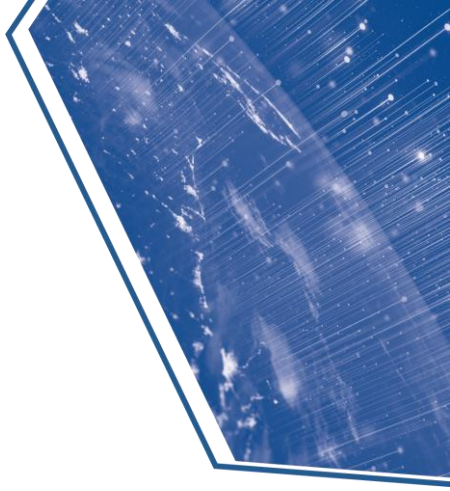
Le politiche e gli strumenti comunitari

Il Piano Triennale Attività Produttive e il Piano Regionale per la Ricerca e il Trasferimento Tecnologico dovranno tenere anche conto dell'integrazione con numerose programmazioni e azioni nazionali e comunitaria

Horizon Europe;

- Programma InvestEU;
- Digital Europe Programme;
- Single Market Programme (ex COSME);
- KIC (Knowledge Innovation Communities) promosse dallo European Institute for Innovation and Technology (EIT);
- PNRR
- Contratti di sviluppo
- FSC

....



Strategia e principali obiettivi del Piano

COESIONE ITALIA 21-27 EMILIA-ROMAGNA

Cofinanziato dall'Unione europea

Regione Emilia-Romagna

Principali strategie europee e regionali di riferimento

Documento Strategico Regionale	Patto per il lavoro e per il Clima	Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile	Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027
Data Valley bene comune	Piano Energetico Regionale	Piano dell'aria integrato regionale PAIR	Piano regionale integrato dei trasporti PRIT
Green Deal	Digital Europe	Pilastro Europeo dei diritti sociali	Agenda per le competenze
Strategia industriale europea e Strategia per le PMI	Piano d'azione sull' Economia Sociale	Strategia Europea per l'Intelligenza Artificiale	Nuova agenda europea per l'innovazione

La strategia e gli obiettivi del Piano

Sostenere lo sviluppo delle imprese e mantenere alti i livelli di **imprenditorialità**

Accrescere l'**export** e **l'attrattività internazionale** del territorio

Aumentare la **partecipazione** e la **dinamicità** del mercato del lavoro

Rafforzare l'**ecosistema della Ricerca e dell'Innovazione**

Rendere più **sostenibile** e **bello** il territorio regionale

Rendere le città e i territori «incubatori e acceleratori» dei **servizi innovativi**

La strategia e gli obiettivi del Programma

Strategia e Obiettivi del Programma triennale contribuiscono al raggiungimento di obiettivi dell'Agenda 2030 della Regione Emilia-Romagna in merito a diversi domini:

OBIETTIVI	INDICATORI	TARGET AGENDA 2030
Sostenere territori ed imprese nel percorso di **Transizione ecologica**	Quota regionale di energia rinnovabile sul totale dei consumi	100% 2035
	Incremento percentuale certificazioni di prodotto rispetto al 2020	+ 30% 2025
Sostenere territori ed imprese nel percorso di **Transizione digitale**	Comuni che erogano almeno un servizio telematico	100% 2030
	Emilia-Romagna Iperconnessa	completamento progetto BUL aree Bianche 2024 (DVBC)
Sostenere l'attività di **R&I** per e con le imprese	Quota della spesa in ricerca e sviluppo rispetto al PIL	2,5% 2025 3% al 2030
	Percentuale di imprese che hanno svolto attività di R&S da soggetti pubblici e privati	30% 2025
	Ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti	0,9% ER 2025
Sostenere creazione di maggiore **occupazione** regolare e di qualità	Tasso di disoccupazione	4,5% 2030
	Tasso di occupazione (20-64 anni)	74,5% 2025 (*)
Sostenere la **natalità delle imprese**	Tasso di natalità delle imprese nei settori di alta intensità della conoscenza	9% 2025

La struttura delle aree di intervento

1. Ricerca e innovazione per le imprese e le filiere
2. Infrastrutture e reti per la ricerca e innovazione
3. Sviluppo, sostenibilità, attrattività e promozione dei territori
4. Investimenti sostenibili per le imprese e le filiere
5. Digitalizzazione delle imprese e delle filiere
6. Internazionalizzazione e attrattività delle imprese
7. Creazione e accelerazione di impresa
8. Imprese culturali e creative
9. Imprese e innovazione sociale
10. Interventi per le Professioni e lavoro autonomo
11. Finanza per lo sviluppo sostenibile e la crescita delle imprese
12. Governance, promozione e assistenza tecnica

Il prospetto previsionale delle risorse per il triennio di programmazione 2023-2025

Viene qui offerto il quadro previsionale delle risorse regionali comunitarie (compresi i cofinanziamenti nazionali e regionali), più le risorse stimate relative al PNRR. Una ulteriore stima è rivolta alla possibilità di intercettare le risorse provenienti dai programmi a gestione diretta dell'Unione Europea, in particolare nell'ambito della ricerca e dell'innovazione.

Aree di intervento	FESR	FSE+	PNRR	Programmi a gestione diretta UE	*Risorse regionali*	Totale complessivo
Ricerca e innovazione per le imprese e le filiere	101.862.902€	10.000.000€	576.585.240€	545.000.000€	*250.000€*	**1.226.566.734€**
Infrastrutture e reti per la ricerca e innovazione	20.599.751€	50.000€	232.980.000€	47.050.000€	*32.000.000€*	**332.679.751€**
Sviluppo, sostenibilità, attrattività e promozione dei territori	90.369.626€	700.000€	59.400.000€	4.500.000€	*1.500.000€*	**78.619.252€**
Investimenti sostenibili per le imprese e le filiere	83.933.090€	5.000.000€	479.912.400€	0€	*12.000.000€*	**589.062.950€**
Digitalizzazione delle imprese e delle filiere	41.080.469€	5.000.000€	919.974.000€	2.000.000€	0€	**966.308.740€**
Internazionalizzazione e attrattività delle imprese e dei talenti	20.623.352€	750.000€	79.200.000€	500.000€	*2.250.000€*	**103.323.351€**
Creazione e accelerazione di impresa	17.277.612€	0€	62.700.000€	0€	*7.000.000€*	**80.414.068€**
Imprese culturali e creative	22.405.048€	0€	8.250.000€	100.000€	*1.200.000€*	**32.205.048€**
Imprese e innovazione sociale	1.619.736€	1.000.000€	0€	100.000€	*300.000€*	**2.719.736€**
Professioni e lavoro autonomo	9.355.076€	0€	0€	0€	*200.000€*	**10.055.075€**
Finanza per lo sviluppo sostenibile e la crescita delle imprese	51.952.018€	0€	0€	0€	*40.000.000€*	**91.952.017€**
Governance, promozione e assistenza tecnica	3.000.000€	1.000.000€	0€	0€	*500.000€*	**4.500.000€**
Totale complessivo	**464.078.679€**	**23.500.000€**	**2.419.001.640€**	**599.250.000€**	***97.200.000€***	**3.518.406.722€**

Le Aree di intervento

1. Ricerca e innovazione per le imprese e le filiere

L'attività di ricerca e innovazione per il sistema produttivo si svolge con riferimento agli ambiti tematici prioritari individuati nella S3 con l'obiettivo di rafforzare l'offerta di ricerca, coinvolgendo nuovi ricercatori e favorendo la qualificazione delle filiere produttive regionali, attraverso un'elevata capacità brevettuale, lo sviluppo di tecnologie di frontiera e l'implementazione di soluzioni ad elevato contenuto innovativo

Azioni

1. Sostenere i **progetti di ricerca, sviluppo sperimentale ed innovazione** promossi da imprese in collaborazione con i laboratori ed i centri per l'innovazione della Rete Alta Tecnologia.
2. Sviluppare una **rete di laboratori di imprese** aperti alla collaborazione con il sistema regionale della ricerca e innovazione.
3. Sostenere i **processi di innovazione delle imprese e delle filiere** per incrementare l'efficienza e la sostenibilità dei processi di produzione, la capacità di innovare prodotti, servizi e modelli di business, creare nuovo lavoro di qualità.
4. Supportare il trasferimento e la valorizzazione delle conoscenze e delle tecnologie attraverso strumenti di **open innovation**.
5. Sostenere interventi per la **formazione di competenze nell'ambito della ricerca e innovazione** e per l'inserimento di nuove competenze negli ambiti della S3.
6. Sostenere la partecipazione ai **programmi europei di R&I**.

Le Aree di intervento

2. Infrastrutture e reti per la ricerca e innovazione

Le infrastrutture per la ricerca e l'innovazione dislocate nel territorio costituiscono un asset abilitante per l'ecosistema regionale, costituendo la piattaforma tecnologica sulla quale innestare gli interventi prioritari finanziati nei vari ambiti tematici identificati dalla S3 regionale e in piena sintonia con i più recenti sviluppi tecnico-scientifici.

Azioni

1. Potenziamento e **sviluppo dei tecnopoli e delle infrastrutture di ricerca e innovazione** e attrazione di nuove infrastrutture di livello nazionale e internazionale
2. Sviluppo e **rafforzamento dei laboratori, delle attività della Rete Alta Tecnologia, degli spazi S3**
3. Azioni per la **promozione e gestione della rete dei tecnopoli e dei laboratori accreditati** e per l'attrazione e la promozione di nuove infrastrutture di livello nazionale e internazionale
4. Sviluppo e rafforzamento delle **attività della rete dei Clust-ER e degli HUB regionali** per la ricerca e l'innovazione, dei centri per l'innovazione
5. Sostegno alla partecipazione ai **programmi dell'Unione Europea di R&I e alle attività connesse ai nuovi Patti Europei per le Competenze**

Le Aree di intervento

3. Sviluppo, sostenibilità, attrattività e promozione dei territori

Per rendere i territori più attrattivi, competitivi e sostenibili per le imprese e le persone nel solco della duplice transizione, sono da prevedere interventi volti a qualificare il posizionamento dei territori in termini di competitività sociale ed economica ed attrattività internazionale.

Azioni

1. Sostenere lo sviluppo dei servizi per **l'accesso unitario alla pubblica amministrazione**, l'accompagnamento all'insediamento delle nuove imprese, l'erogazione dei servizi per l'attrazione del territorio.
2. Rafforzare **le infrastrutture verdi e blu e la mobilità dolce** nelle aree urbane e periurbane.
3. Sostenere interventi per la **riqualificazione sostenibile e digitale delle aree produttive e della logistica regionale**.
4. Sostegno allo **sviluppo di spazi e servizi per l'innovazione e l'attrattività** dei territori.
5. Sviluppare la rete dei **musei di impresa** e promuovere le iniziative imprese aperte.
6. Accompagnare **le crisi aziendali in relazione con il territorio**.

Le Aree di intervento

4. Investimenti sostenibili per le imprese e le filiere

Per governare la duplice transizione ecologica e digitale è necessario accompagnare i processi innovativi delle imprese per favorire investimenti e percorsi di crescita e consolidamento in una logica di integrazione di filiera, in grado di incrementare la competitività e l'attrattività del sistema.

Azioni

1. Sostenere **investimenti innovativi** per le imprese nel contesto regionale
2. Sostenere lo **sviluppo di nuove filiere produttive**
3. Rafforzare le competenze per la **transizione ecologica delle imprese**

Le Aree di intervento

5. Digitalizzazione delle imprese e delle filiere

È necessario agire per incentivare un cambiamento culturale in grado di rendere il digitale una nuova "tipicità" territoriale, con una capillarità degli interventi ed il coinvolgimento dei territori periferici, nonché aumentando la partecipazione della imprese e delle filiere all'uso attivo delle tecnologie digitali.

Azioni

1. Accelerare la **trasformazione digitale** delle imprese
2. Sviluppare la **rete regionale per la transizione digitale**
3. Sostenere l'infrastrutturazione della **banda larga per le aree produttive**
4. Rafforzare le **competenze per la transizione digitale** delle imprese

Le Aree di intervento

6. Internazionalizzazione e attrattività delle imprese e dei talenti

La Regione intende traghettare il sistema produttivo regionale oltre la crisi derivante dalla pandemia da Covid-19 rafforzandone la resilienza anche attraverso l'accelerazione dell'export, lo scale up delle imprese esportatrici anche mediante il digital export, nonché promuovendone l'attrattività nei confronti di capitale umano qualificati.

Azioni

1. Sostenere percorsi di **internazionalizzazione delle imprese**, singole o in forma aggregata
2. Rafforzare e internazionalizzare il **sistema fieristico regionale**
3. Supportare la **partecipazione a reti, progetti ed eventi internazionali**
4. Promuovere **l'inserimento in azienda dei talenti internazionali**
5. Sostenere **l'attrazione di progetti e organizzazioni internazionali** per l'innovazione e sviluppo
6. Sostenere **investimenti in settori strategici per l'economia regionale**
7. Sviluppare **azioni di marketing internazionale**
8. Sostenere **l'apertura internazionale del sistema regionale della formazione professionale**

Le Aree di intervento

7. Creazione e accelerazione di impresa

È fondamentale accrescere la dinamicità imprenditoriale del sistema produttivo, favorire il ricambio generazionale e la trasmissione delle competenze e dei saperi, favorire lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi, accompagnando la nascita e lo sviluppo di nuove imprese e di un sistema in grado di favorire relazioni partecipazioni attraverso spazi condivisi, eventi, manifestazioni di filiera

Azioni

1. Supportare i processi di **creazione e consolidamento delle imprese** in grado di incrementare la competitività e l'attrattività del sistema
2. Sostenere lo sviluppo, l'attività e la messa in rete degli **incubatori e acceleratori di impresa**
3. **Sostegno al fund-raising, finanza agevolata, accesso agli investitori** e supporto all'apertura ai mercati internazionali
4. Sostenere gli **spin-off universitari**
5. Sostenere i **progetti congiunti imprese-ricerca (Proof of Concept)**
6. Sostenere **l'imprenditoria femminile** e lo sviluppo di nuove imprese femminili

Le Aree di intervento

8. Imprese culturali e creative

Per rendere ancora più innovativo e competitivo il sistema delle ICC, è necessario intervenire per accompagnare gli operatori ICC nei loro percorsi di sviluppo e innovazione in un'ottica di sostenibilità economica, ambientale e sociale, favorendo la collaborazione tra filiere e istituzioni culturali, stimolando processi di innovazione di prodotto e servizio

Azioni

1. Azioni per favorire un approccio integrato e strategico degli **interventi a sostegno del sistema ICC** e una declinazione delle misure di supporto in coerenza ai fabbisogni di sviluppo espressi dalle diverse filiere che lo compongono;
2. Sostenere la **creazione di un Hub regionale nel campo della cultura e creatività** in Emilia-Romagna
3. Azioni di sostegno allo **sviluppo competitivo e innovativo del sistema IC**, in particolare in termini di digitalizzazione, sostenibilità e innovazione sociale;
4. Supporto alla **creazione e accelerazione di nuove imprese** nel settore della cultura e creatività;
5. Sostegno a nuovi **partenariati nel settore ICC**;
6. Sostegno alla **partecipazione attiva nel nuovo EIT** del settore ICC

Le Aree di intervento

9. Imprese e innovazione sociale

L'economia sociale, con tutti i gruppi di attori che comprende, grazie alla disposizione culturale di apertura all'innovazione, gioca un ruolo di stimolo nell'adozione di nuove misure strategiche in risposta ai bisogni sociali emergenti nel contesto regionale attuale anche in connessione con il bisogno di maggiore competitività del settore dell'economia sociale

Azioni

1. Azioni di supporto, promozione e valorizzazione per **l'imprenditoria a impatto sociale**
2. Azioni di supporto al **capacity building nel campo dell'innovazione sociale**
3. Attivazione di un **Hub Innovazione Sociale**
4. Potenziamento delle azioni collegate al **Premio Innovatori Responsabili**
5. Azioni di promozione delle **società benefit**

Le Aree di intervento

10. Professioni e lavoro autonomo

È necessario sostenere la competitività dei servizi offerti da lavoratori autonomi e professionisti sia per gestire i processi globale di transizione digitale ed ecologica che per promuovere la crescita e lo sviluppo delle imprese servite da lavoratori autonomi e liberi professionisti nel territorio regionale.

Azioni

1. Sostenere **investimenti a favore dello sviluppo organizzativo e tecnologico** delle di imprese e professioni
2. Sostenere **l'osservazione del mercato del lavoro** dei liberi professionisti e lavoratori autonomi

Le Aree di intervento

11. Finanza per lo sviluppo sostenibile e la crescita delle imprese

Si intende contribuire allo sviluppo dei mercati attraverso l'erogazione del credito in particolare alle micro/piccole e medie imprese, lo sviluppo della garanzia finalizzata a reperire la finanza necessaria allo sviluppo dell'attività, una leva pubblica al sistema degli investitori contribuendo attraverso fondi di equity che possano entrare nel capitale di imprese selezionate.

Azioni

1. Sostenere **l'accesso al credito** per le imprese attraverso Foncooper
2. Sostenere **servizi e azioni del Fondo per il Microcredito**
3. Sostenere **l'accesso al credito delle PMI e delle small mid cap** mediante l'abbattimento di tassi interesse su finanziamenti attivati con provvista BEI
4. Attivare la sezione speciale del **Fondo di garanzia PMI**
5. Sostenere l'emissione di **basket bond per le imprese**
6. Sostenere il **Fondo rotativo per le nuove imprese**

Le Aree di intervento

12. Governance, pubblica amministrazione e assistenza tecnica

Si intende consolidare la governance dell'ecosistema dei soggetti chiamati a contribuire all'implementazione del Piano Triennale per le Attività Produttive e del PRRITT

Azioni

1. Sostegno alla **governance e alla promozione delle attività** connesse al Programma Triennale delle Attività produttive
2. **Rafforzamento della Governance** con i soggetti dell'Ecosistema della ricerca, innovazione e dei territori
3. **Raccordo con le azioni del PNRR**
4. **Raccordo con le reti e i progetti comunitari e nazionali**
5. **Assistenza tecnica**